

Scritto da Fabio Ciminiera

Domenica 09 Gennaio 2022 00:00



Aquarius Records - CD 658-20 - 2020

Transhistrria Ensemble

Tamara Obrovac: voce

Uros Rakovec: chitarra, mandola

Fausto Beccalossi: fisarmonica

Ziga Golob: contrabbasso

Krunoslav Levacic: batteria

Jazz Orkestar Hrvatske Radiotelevizije

Andreas Marinello: direttore

Miro Kadoic, Mihael Györek, Mario Bocic, Vojkan Jovic, Damir Horvat: sassofoni, flauti, clarinetti

Darko Sedak Bencic, Zvonimir Bajevic, Robert Mikuljan, Branko Sterpin, Kristijan Jurcic: trombe

Marin Ferketin, Zdenko Košak, Luka Žužic, Jure Urek: trombone

Joe Kaplowitz: pianoforte, tuba

Elvis Penava: chitarra acustica, chitarra elettrica

Tamara Obrovac riprende e rilegge i brani del suo repertorio con un organico ampio, formato dal suo "fedelissimo" Transhistrria Ensemble e dall'Orchestra Jazz della Radiotelevisione Croata. Le tante anime presenti nella sua musica vengono così riunite ed espanse in un percorso che unisce la grande confidenza maturata nel tempo con i musicisti del Transhistrria Ensemble - formazione rodada da una collaborazione ormai ventennale - e le possibilità orchestrali offerte dalla big band. Un vero e proprio gioco di specchi in cui si confrontano le tradizioni popolari balcaniche e i linguaggi del jazz e le diverse suggestioni ritmiche portate dalla cantante nei suoi brani, elementi filtrati poi dalle necessità dell'arrangiamento e dalle combinazioni, espressive e timbriche, dei vari strumenti.

Il risultato è in un disco composito ed articolato: i brani vengono esplorati in modo minuzioso, ampliati per espandere i vari elementi già presenti nelle composizioni e per dare, ancora una volta, sostanza e sentimento alla sintesi tra musiche e lingue che da sempre è il centro della ricerca della cantante e compositrice. Nella sua musica, Tamara Obrovac unisce canoni e radici ancestrali con l'inventiva personale e con la necessità di far incontrare e coesistere le diverse tradizioni. Una caratteristica evocata anche nel nome della formazione e messa in ulteriore evidenza dal progetto da cui scaturisce di "Villa Idola": nella concezione di Obrovac, i confini rappresentano un luogo da attraversare, con le rispettive identità e con le storie tracciare nel corso dei secoli e, allo stesso tempo, con l'apertura e il rispetto nei confronti dell'altro.

Scritto da Fabio Ciminiera

Domenica 09 Gennaio 2022 00:00

"Villa Idola" prosegue perciò in maniera coerente le tante declinazioni del ragionamento musicale di Tamara Obrovac. Lirismo e sensualità, ritmo e ironia, radicamento profondo alle tradizioni e trasporto interpretativo si intrecciano in un dialogo accogliente, una dimensione resa ancora più sfaccettata e cangiante dall'ampiezza dell'organico presente nel progetto e dall'attenta convinzione con cui ne vengono sfruttate le potenzialità.

Segui Jazz Convention su Twitter: [@jazzconvention](https://twitter.com/jazzconvention)